

# LAZIO Sette

Insero di **Avvenire**

**Gli acquisti online sono già abitudine per i consumatori**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Far amare il Vangelo con una fede giovane

Molti dovevano essere giovani quando li chiamò Gesù. Forse non si immaginavano così, perché magari la pensavano come i nostri nonni, per cui "giovane" si applica indistintamente a tutti quelli che non sono sposati o che comunque non raggiungono l'età anziana. Ma, gli apostoli dovevano essere trentenni. E qualcuno anche ventenne. Giovani, insomma. Difficilmente avrebbero potuto seguire il Signore - con quella radicalità che Egli chiedeva - se fossero stati adulti. Lasciare tutto è cosa che solo gli avventurieri e i giovani possono saper fare. Perché poi hanno davvero lasciato tutto. E da pescatori, avviati a ripetere le gesta dei loro padri, si sono trovati dispersi nel mondo di allora a raccontare la loro storia che sapeva di speranza e di vita nuova. Così, mi par di capire, la Chiesa può esser apostolica solo se è giovane. O avventuriera. Non ci sono altre possibilità. L'annuncio del Vangelo è stato alle volte utilizzato non per i suoi fini; ma chi resta sempre giovane, discepolo e allievo può darne buona testimonianza. In questi tempi difficili e di necessaria evangelizzazione, dobbiamo chiederci se annunciare la Parola è per noi un modo per mantenerci e affermare noi stessi o se nasce dalla giovinezza che lo Spirito ci dona. Se siamo, cioè, una Chiesa di avventurieri o di giovani.

Francesco Guglietta

## Sono diverse le esperienze per il mese dedicato a questo impegno pastorale Dal teatro alle cene multietniche, modalità cambiate, ma urgenze di sempre

# Missioni, presenza nuova



La missione in Ghana di «Teatri senza frontiere»

DI IGOR TRABONI

Molteplici e varie sono le iniziative e le testimonianze che arrivano dalle diocesi del Lazio e che senza dubbio aiutano a compenetrare lo spirito di questo mese missionario. Un piccolo racconto che parte da Formia e dal Ghana. In questo Paese africano si trova infatti dal 15 settembre scorso, e vi resterà fino al 2 ottobre, il "Teatro Bertolt Brecht" della città del sud pontino, ospite della missione dei padri comboniani "La casa del Padre mio", per il progetto "Teatri senza frontiere". Ogni giorno un gruppo di 8 artisti, di cui 5 proprio di Formia, allestisce uno spettacolo nelle scuole dei villaggi costruite grazie alla missione (anche quelle raggiungibili solo a piedi) e il pomeriggio un laboratorio di teatro con i bambini ospiti della struttura creata da padre Giuseppe "Joe" Rabbiosi ad Abor. E dal Ghana arriva la testimonianza del direttore artistico del "Brecht", Maurizio Stamatì: «Una umanità strabondante, vera, vocante, strombazzante di clacson e motorette, carretti, putipù e campanacci. Non c'è tempo per commuoversi ed impietosi,

c'è ben altro da fare, c'è da vivere qui in Ghana sommersi dalla gioia dei bambini dove padre Joe è davvero un eroe. È riuscito a creare dal nulla scuole e strutture, riesce a salvare vite grazie al suo credo, alla sua fede». Spostando lo sguardo alla diocesi di Albano Laziale (mobilitata per far conoscere, sensibilizzare e raccogliere fondi per la Sierra Leone) in una suggestiva location nel cuore di Castel Gandolfo, Villa Santa Caterina, per un evento record come quello di "AperiAfrica sotto le stelle" che lo scorso 9 settembre ha scritto una pagina importante per l'ufficio Missionario della diocesi di Albano e per l'associazione, raccogliendo circa 7 mila euro. Soldi che andranno a sostenere decine di ragazzi della Sierra Leone che studieranno nelle due nuove scuole che apriranno proprio in questi giorni, grazie anche all'amore delle suore Piccole discepole di Gesù, chiamate a guidare queste due nuove comunità scolastiche a Makeni.

Chi segue i "Giovani costruttori per l'umanità" sulla pagina Facebook lo sa bene: meno di un anno fa monsignor Pietro Massari, direttore dell'ufficio Missionario diocesano, ha posto

la prima pietra e oggi le scuole sono già realtà. Ciò è stato possibile grazie anche a tutte le famiglie della diocesi che sostengono e prendono parte ai vari eventi. L'obiettivo, infatti, non è solo quello di raccogliere fondi, ma riuscire a coinvolgere tutte le fasce di età e far conoscere i vari progetti: è per questo che ogni anno viene organizzato un corso per giovani volontari e i Giovani costruttori partecipano a eventi giovanili come il Cresifest, per sensibilizzare i giovani alla missione. A questi appuntamenti si aggiunge quest'anno una grandissima novità durante l'ottobre missionario: "Mission Run", una corsa che si terrà il prossimo 13 ottobre a Grottaferrata. Infine si arriva a Palestrina, dove l'Ufficio missionario diocesano ha programmato per quest'anno un'intensa azione pastorale sul territorio, volta a sensibilizzare allo spirito missionario. Come il pranzo multietnico presso la parrocchia della Sacra Famiglia a Palestrina per domenica 28 ottobre. Tra i progetti in cantiere anche il contatto con il mondo della scuola, attraverso concrete testimonianze e l'attivazione di un corso di Missiologia presso la Scuola diocesana di teologia per laici.

i sussidi

### Tutto il materiale per animare veglie e rosari

Con il suo Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, la Conferenza episcopale italiana mette a disposizione tanto e vario materiale, di facile fruizione, per l'ottobre missionario.

Al sito internet [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) si trovano così, al link "Giovani per il Vangelo" e scaricabili sia in pdf che in formato word, dei testi utili per l'adorazione (a cura degli studenti del Seminario regionale di Chieti), la Lectio (scritta da don Mirko Sarandrea), il Rosario missionario (preparato dall'associazione pubblica di fedeli "Maria Charis") e la veglia per i giovani (realizzata dall'Ufficio missionario della diocesi di Firenze, anche con indicazioni utili e pratiche su come allestirla).

Dal canto suo la Fondazione Missio mette a disposizione, grazie al contributo della onlus "Luci nel mondo" e della redazione del mensile "Popoli e Missione", un video di animazione missionaria. Anche in questo caso c'è una novità al passo con i tempi: per questo 2018 la produzione non è stata inviata per posta nel formato dvd ai Centri missionari diocesani, ma è possibile scaricarla gratuitamente dal sito: <https://vimeo.com/lucinelmondo/giovaniperilvangelo>.

Nel video ci sono anche le toccanti testimonianze di alcuni missionari nel mondo, presenti nella Repubblica Democratica del Congo, in Etiopia, in Tanzania e in Argentina.

Oltre a questo video ufficiale, è quindi possibile scaricare anche le interviste integrali dei missionari incontrati dalla troupe televisiva di "Luci nel mondo", con tanto di scheda didattica per l'utilizzo nei vari gruppi missionari. (I.Tra.)

## formazione. Il servizio verso il prossimo

Il 28 ottobre al via a Roma il corso «Giovani impegno missionario» patrocinato dall'Ufficio comunicazioni sociali del Lazio. Le iscrizioni sono aperte

Camminare insieme, verso e oltre il Sinodo dei giovani, nel segno di una Chiesa missionaria, chiamata a essere segno e strumento del cambiamento sociale. A partire dal 28 ottobre si svolgerà a Roma, nella casa generalizia dei missionari comboniani (Eur, Via Luigi Lilio 80) un percorso di formazione per giovani dai 18 ai 35 anni, per dare la possibilità a

coloro che hanno nel cuore la missione ad gentes, di trovarsi, esprimersi e impegnarsi attraverso gesti concreti di solidarietà. Al centro degli incontri del Gim, acronimo di "Giovani impegno missionario", patrocinati dall'Ufficio regionale del Lazio per le comunicazioni sociali, ci saranno le testimonianze di vita, la lettura partecipata della Parola di Dio e l'ascolto di testimoni su alcune problematiche odierne. Come i temi della povertà e dei migranti, che saranno trattati dai comboniani Giulio Albanese e Alex Zanotelli, o ancora la questione della tratta e dello sfruttamento minorile, di cui discuteranno sr. Gabriella Bottani, che coordina la rete internazionale antitrattra "Talitha Kum" e don Aldo Buonaiuto, sacerdote della

Comunità Giovanni Papa XXIII fondata da don Oreste Benzi. Non mancheranno le testimonianze di giovani, come quella di Giovanni Rocca, 23 anni, segretario nazionale di Missio Giovani, e quelle di donne e uomini impegnati, professionisti dell'informazione, come i giornalisti Angela Caponnetto, Luca Collodi, Marco Omizzolo ed Emanuela Vinai. La proposta è all'interno di un progetto nazionale, che è parte integrante delle attività promosse dalla Famiglia Comboniana, con percorsi che verranno svolti anche a Bari, Napoli, Padova, Venegono (VA) e Verona: vedranno l'apice a maggio con Giubileo Gim. Info: [www.giovanimissione.it](http://www.giovanimissione.it), tel. 338.44.600.56

Anna Moccia

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
UNA LUCE PREZIOSA  
PER IL CAMMINO  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
VIVERE CON GESÙ  
NEL MONDO DI OGGI  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
COSÌ SI VIVE  
IL DISCERNIMENTO  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
LE CONFRATERNITE  
AL RADUNO ANNUALE  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
NUOVI PARROCI  
E INCARICHI  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
IL FESTIVAL DEDICATO  
A SAN FRANCESCO  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
UNITI IN PREGHIERA  
PER LE MISSIONI  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
CHIESA E FAMIGLIA  
PER I GIOVANI  
a pagina 9

◆ **SORA**  
PASTORALE DIGITALE  
PROGETTO CHE CRESCE  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
L'INTERVISTA  
AL VESCOVO  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
IL MANDATO  
AI CATECHISTI  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
SCUOLA DI TEOLOGIA  
AL VIA LE ATTIVITÀ  
a pagina 14

L'EDITORIALE

### QUELLA SFIDA DI RIMANERE NELL'AMORE

GABRIELLA BOTTANI \*

La missione è un dono. La missione da senso al nostro essere. La missione è la bellezza dell'amore di Dio, un amore senza confini, senza limiti che abbraccia tutte le persone in ogni luogo e di ogni tempo. Quando ero bambina la missione aveva il profumo di terre lontane, il colore dell'incontro con popoli esotici, in Africa, in Asia, in America Latina e nelle isole dell'Oceania. Saperi e colori che entravano in me e mi conducevano in viaggi fantastici alla scoperta di mondi diversi. L'amore misericordioso di Dio, mi ha attirato da sempre, in modo particolare me ne sono resa conto quando, ancora giovane, ero alla ricerca di trovare il senso alla mia vita. Ho fatto tante esperienze, molto diverse tra loro, solo una è riuscita a far germogliare quanto era da sempre in me: l'incontro con le persone che sono state trafficate, i migranti e i senza fissa dimora che popolano le tante periferie del mondo a partire da Milano, la città dove sono nata e cresciuta. Sono loro che mi hanno annunciato Gesù Cristo. Loro hanno aperto, senza riserve, il mio cuore all'incontro con Dio. La missione mi ha trasformata e mi ha fatto comprendere che «una sola cosa è necessaria, lasciarsi amare e diventare talmente povera da lasciar passare questo amore» (Federica Bettari, suora missionaria Comboniana). «Rimanere nell'amore» è un invito a resistere è una sfida costante ad accogliere l'Amore, sempre, con semplicità, anche quando ci scomoda, anche quando ci chiede di cambiare e donarlo, senza trattenere nulla, attraverso gesti semplici e quotidiani. Questo richiede il coraggio di chi sa osare il bene, di fronte alla forza del male. Oggi i sapori, i volti e i colori delle popolazioni lontane sono diventati vicini, la nostra società è multietnica, popoli di diverse culture e fedi popolano le nostre città. In questo contesto cresce insieme al bene, la violenza di chi vuole dividere e separare. Tutti siamo chiamati a prendere posizione, ad assumere il rischio della testimonianza, del bene. Martin Luther King diceva che l'odio non può scacciare l'odio: solo l'amore può farlo. L'odio moltiplica l'odio, la violenza moltiplica la violenza, e la durezza moltiplica la durezza. Proprio oggi, quando tutto sembra spingerci verso l'odio verso il diverso e la violenza sostenuta dall'arroganza della banalità e dalla superficialità, abbiamo bisogno di missione, di ogni donna e ogni uomo che si lasci trasformare dalla Parola di Dio che ascoltata con pazienza e diventa vita, riflessione, dialogo, studio, pace, accoglienza e solidarietà. Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2018 si rivolge in modo particolare ai giovani. A voi giovani invito a cercare nelle vostre diocesi, nelle vostre città e quartieri spazi dove vivere la missione, oggi. Proprio tu, giovane donna e giovane uomo puoi fare la differenza e colorare il mondo di bene! Coraggio, non temere!

\* comboniana, coordinatrice di Talitha Kum

# Cambiano le regole per il certificato medico a scuola

*Il provvedimento, approvato dal Consiglio regionale, snellisce la burocrazia mantenendo alta l'attenzione alla salute*

DI CARLA CRISTINI

Il rientro a scuola porta sempre con sé qualche sorpresa. Quest'anno la notizia riguarda l'universo scolastico della regione Lazio, che ha uniformato il regolamento delle giustificazioni per le assenze relative a periodi superiori ai cinque giorni. Dunque, a partire, proprio da quest'anno, la nuova regolamentazione prevede, con alcune eccezioni, che non sarà più necessario per le famiglie presentare il certificato medico per le assenze dovute a periodi prolungati. Un provvedimento che interessa i

731.406 studenti del Lazio, i quali sono rientrati nelle aule da quasi un mese. Per le singole province i dati della regione danno evidenza di come sono distribuiti gli alunni: a cominciare dai 525.245 ragazzi iscritti negli istituti della provincia di Roma, passando per i 65.803 di Frosinone, gli 81.200 di Latina, i 39.214 di Viterbo per arrivare ai 19.944 di Rieti. La normativa è stata approvata nel collegato del bilancio in Consiglio regionale. Il Lazio si allinea così a quanto avviene già in altre regioni d'Italia centro-settentrionale, come la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, il Piemonte, l'Emilia Romagna e l'Umbria oltre alle Province autonome di Trento e Bolzano. L'intento di questa semplificazione non alleggerisce i controlli sanitari, dato che sia il livello di attenzione, sia la tutela della salute pubblica rimangono una priorità assoluta. Lo scopo di questo

provvedimento è invece quello di evitare un inutile ulteriore aggravio, anche economico, alle famiglie ed agli Istituti scolastici coinvolti. A supporto di quest'iniziativa, ci sono state le dichiarazioni degli esperti dell'Istituto Spallanzani di Roma, i quali hanno confermato l'inutilità di tale certificato visto che il contagio delle malattie può esplodere nel periodo d'incubazione e non in quello della convalescenza. Quattro anni fa anche il Consiglio di stato, con sentenza n. 1276 del 14 marzo 2014, si è pronunciato, limitatamente alla regione Liguria. Nella sentenza si ribadisce e si sottolinea l'inutilità del certificato, andando così a confermare la legittimità dell'abolizione. C'è però un'unica eccezione alla legge in questione: riguarda i casi particolarmente gravi o pericolosi, in cui è richiesta la certificazione per misure di profilassi

previste a livello nazionale ed internazionale per esigenze di sanità pubblica. Secondo l'Assessore alla Sanità e l'integrazione sociosanitaria della regione Lazio, Alessio D'Amato, si tratta di «una scelta per la semplificazione che porta maggiori tutele per i bambini e meno burocrazia per le famiglie e gli istituti scolastici. Con l'approvazione dell'articolo la regione Lazio, che è leader in Italia per quanto riguarda le coperture vaccinali e che ha esteso la continuità assistenziale pediatrica anche al sabato, la domenica e nei festivi, decide di ridurre la burocrazia senza diminuire la prevenzione». Dunque, meno cavilli burocratici, senza però calare il livello di attenzione su patologie che potrebbero rivelarsi particolarmente a rischio per gli studenti che convivono per gran parte della giornata tra i banchi di scuola.



Un gruppo di studenti



Lorenzo Tagliavanti, presidente delle Camere di Commercio del Lazio

## L'economia digitale cresce l'innovazione è il futuro

DI IGOR TRABONI

L'economia digitale si sta rivelando sempre più centrale nei nuovi modelli di sviluppo regionale. Di questo e altro Lazio Sette ne parla con Lorenzo Tagliavanti, presidente regionale di Unioncamere. **Unioncamere cosa sta facendo e cosa intende fare per supportare nel migliore dei modi questa crescita dell'economia digitale?** La riforma delle Camere di Commercio ha stabilito che queste hanno una competenza specifica nel portare verso il digitale le piccole e medie imprese. Per questo presso ogni Camera di Commercio è stato istituito il Pid, Punto impresa digitale, una struttura alla quale le imprese possono rivolgersi per essere assistite. Sono poi previsti dei contributi ad hoc. Tutto questo muovendo da un principio: non esiste economia digitale e tradizionale, ma solo digitale, e quindi anche le imprese più tradizionali sono chiamate a utilizzare tutti gli strumenti idonei a farsi conoscere, a rapportarsi con i clienti, la pubblica amministrazione e così via. **Il Lazio è la seconda regione italiana per sviluppo dell'e-commerce: come valuta questo dato?** Il digitale è innovazione e non può restare a disposizione solo delle imprese di grandi dimensioni, magari neppure italiane. Per questo i piccoli e medi sono chiamati non solo a resistere, ma anche ad

ampliarsi. **Di recente Unioncamere ha firmato un accordo con la regione Lazio per il sostegno alle imprese e, tra i punti qualificanti, c'è proprio il supporto alla digitalizzazione: potrebbe essere questa la chiave di volta per il rilancio dell'economia locale?** Gli enti presenti sul territorio devono collaborare tra di loro. Io dico sempre che è necessario marciare separati ma colpire uniti. E poi le risorse pubbliche sono sempre di meno, per cui vanno indirizzate bene. Qui voglio citare la grande esperienza del "Maker Faire", dal 12 al 14 ottobre a Roma, una fiera dell'innovazione europea, con due grandi temi: l'economia sostenibile e la realizzazione di un negozio e una bottega artigiana tradizionali ma con il pieno utilizzo delle tecnologie digitali. **Più in generale, come vedete dal vostro osservatorio lo stato di salute dell'economia del Lazio?** Il 2017 e i primi sei mesi del 2018 hanno portato segnali positivi. Come nell'export, nel turismo e anche nell'occupazione. Ora invece vediamo una sorta di rallentamento e di attesa da parte degli imprenditori. Una eccessiva prudenza, un "chi va là" che sta facendo perdere un po' di fiducia alla crescita. E su questo pesano i cambiamenti in corso in Italia ma non solo, penso ad esempio alle elezioni europee del 2019: un imprenditore che non sa dove andrà l'Europa, che tipo di leggi farà, allora resta prudente.

*Si compra via Internet nei primi tre giorni della settimana, soprattutto il lunedì, ma di meno nell'ultima del mese. I metodi di pagamento preferiti continuano ad essere carta di credito e PayPal*

# Il commercio prospera in Rete



DI MIRKO GIUSTINI

Spesso l'e-commerce viene concepito come il mercato del futuro. Eppure l'indagine condotta dalla società Alkemy, che supporta le imprese nel mondo digitale (digital enabler), dimostra che questo tipo di commercio è già radicato nella routine degli italiani. Gli 80mila ordini analizzati come

campione appartengono al mercato dell'abbigliamento, i prodotti per la cucina e per l'infanzia, l'arredamento, gli articoli di bellezza, alcolici, bevande e caffè. Dal punto di vista geografico il Lazio risulta la seconda regione italiana per transazioni. Se invece si considera il rapporto tra numero di acquisti e popolazione scende dal podio. Solo Viterbo rientra tra le prime venti province. Tra quelle laziali la peggiore è Latina, ferma al 74esimo posto, mentre Rieti e Frosinone accolgono rispettivamente 33,3 e 31 ordini ogni cento abitanti. Particolare la performance della provincia di Roma, che nonostante abbia recuperato posizioni rispetto al 2017 non riesce a raggiungere posizioni rilevanti. Le tendenze dei cittadini laziali non si discostano molto dalla media nazionale. In regione si compra via Internet nei primi tre giorni della settimana, soprattutto il lunedì, in una fascia oraria che va dalle 12 alle 15. Agli esordi dell'e-commerce il

maggior flusso di compravendite si registrava nel fine settimana. Si è verificato un cambiamento della percezione dell'acquisto: se ieri comprare sui siti era soprattutto un intrattenimento, oggi a predominare è la dimensione puramente commerciale. Lo studio sottolinea infatti come l'e-commerce stia imitando le dinamiche tradizionali. Tant'è vero che gli acquisti rallentano nell'ultima settimana del mese, risentendo delle difficoltà economiche delle famiglie. Lo strumento maggiormente utilizzato è il computer, mentre dopo una lunga espansione, il ricorso allo smartphone si è stabilizzato. Il metodo di pagamento preferito continua a essere la carta di credito e la PayPal. In questo scenario va registrato il boom della newsletter economy. Nel Lazio oltre il 60% di coloro che hanno ricevuto via email coupon, buoni sconto o voucher, ha effettivamente usufruito delle offerte. A essere attratti sono principalmente

uomini dai 35 ai 44 anni. Ad affermarlo questa volta un sondaggio effettuato da Bem Research per Newsletter2Go. Il dato laziale è il secondo in Italia, dopo quello dell'Emilia Romagna e prima di quello del Trentino Alto Adige. Più in generale il 62,7% degli affari è concentrato nel Centro e nel Sud, mentre il 37,3% al Nord. Si stima che in circa sette anni il mercato dei coupon abbia raggiunto in Italia un giro di affari di 11,8 miliardi, l'1,1% dei consumi delle famiglie. Si calcola che nei prossimi anni potrebbero essere raggiunti i 14,3 miliardi di euro. «Esiste una differenza sostanziale tra i coupon del supermercato e siti come Groupon - ha spiegato Chiara Micocci, 27 anni, docente ed esperta di marketing -. Entrambi però sono accomunati da un'unica finalità: fidelizzare il cliente. Un ruolo importante lo svolge la profilazione degli utenti via Internet. Un prezzo da dover pagare per accedere a offerte oggettivamente convenienti».

novità in libreria

## Tecnologie che hanno cambiato gli stili di vita

Un viaggio fatto dentro quel mondo digitale che negli ultimi trent'anni ha profondamente cambiato le abitudini di vita e di lavoro delle persone. È il tema del libro di Paolo Cellini "La rivoluzione digitale. Economia di Internet dallo Sputnik al machine learning" (edizioni Luiss University Press, 480 pagine, 26 euro, settembre 2018). «L'ipercon-

nessione ha aumentato le relazioni tra realtà che prima erano lontane anni luce, velocizzato i processi e aperto mercati mai immaginati prima: con Internet è nata l'economia digitale», si legge in una nota relativa alla presentazione del libro. Dal pre-Internet e gli anni Sessanta all'Intelligenza Artificiale, dal boom del web negli anni Novanta all'In-

ternet of Things, l'economia digitale ha creato nuovi mercati costruendo servizi e offerte che grazie alla rete hanno avuto portata e diffusione completamente diversa dalle precedenti modalità. Si tratta della digitalizzazione dell'informazione, dell'e-commerce, dei social network e dei Big Data, per giungere fino alla rivoluzione dei Bitcoin. (C.Cor.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startups

di Costantino Coros



## Quell'idea che unisce il design con la sostenibilità

*Da un'allergia al nickel è nato un progetto nuovo: borse alla moda, funzionali che da zaino si trasformano in tracolle*



Dall'idea alla pratica. È l'esperienza di Chiara Di Cillo, una giovane romana che nel 2015 ha iniziato a realizzare il suo progetto. «Lo spunto è nato da un'esigenza personale legata alla mia allergia al nickel», racconta l'imprenditrice. «Mi serviva una borsa per portare sia il pranzo sia tutto ciò che uso ogni giorno». Così ha preso vita "Portatelovunque" una serie di borse alla moda, ma funzionali che da zaino si trasformano in tracolle. «È un nome buffo, quasi uno scioglilingua che solo a pronunciarlo scappa un sorriso». Per evitare il problema del nickel Chiara Di Cillo ha

iniziato a sperimentare il neoprene, il materiale delle tute da sub, trasformandolo in una borsa impermeabile, senza parti metalliche, compresa la cerniera, uguale a quella che si usa in nautica. «La forma è circolare e ricorda quella di un disco a 33 giri, infatti il diametro è lo stesso. È fatta così perché la musica è una delle mie più grandi passioni. La borsa si può separare in due parti: quella della cover e quella del disco di base», spiega Di Cillo. È stata aiutata a sviluppare l'idea dalla regione Lazio, dopo aver vinto il bando "Lazio creativo" nel 2015 che le ha permesso di fondare una

società. Con il finanziamento a fondo perduto è riuscita a brevettare l'idea. Lazio Innova, invece è la struttura tecnica regionale che l'ha accompagnata a realizzare il progetto. Ancora oggi frequenta i loro flab lab dove può utilizzare le macchie laser, unendo l'aspetto artigianale con quello innovativo. La caratteristica distintiva del prodotto è il fatto che sono pezzi unici. Per far conoscere le sue realizzazioni utilizza l'e-commerce in quanto è importante per raggiungere più persone possibili. «C'è un forte orientamento alla vendita online con il supporto di Facebook ed Instagram, ormai

basilari in quest'attività. Funziona come vetrina per invogliare le persone a contattarmi e venire a vedere i miei prodotti. Buona parte del lavoro lo faccio on line, è un canale su cui investo molto», sottolinea l'imprenditrice. All'idea di recupero dei materiali di riciclo sempre impermeabili viene affiancato anche un contenuto sociale nel senso che si avvale dei servizi del laboratorio sartoriale "LaKruna" onlus che accoglie donne che hanno attraversato percorsi di fragilità mettendole nel mondo del lavoro. In questo caso si occupano delle cuciture finali. La sua clientela è tra i 18 ed i

35 anni però spesso gli capita anche la signora di 50 anni che ha uno stile di vita più informale o sportivo ed ha bisogno di uno zaino un po' alla moda, ma pratico. Il 60% è pubblico femminile e il 40% maschile. «In futuro vorrei aprire il mio primo shop monomarca. Sono in cantiere due nuove collezioni, una molto importante che uscirà il prossimo gennaio. Vorrei anche disegnare personalmente altri tipi di tessuti. Sto lavorando anche con il Giappone per raggiungere quel mercato». Il risultato di questo lavoro è sul sito: [www.portatelovunque.it](http://www.portatelovunque.it) (3. segue)



**2 OTTOBRE**  
Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia, presso la Curia vescovile, alle 9:30.

**4 OTTOBRE**  
San Francesco d'Assisi, festa patronale a Marina di Cerveteri e Tragliatella.

**6 OTTOBRE**  
Ingresso di don Federico Tartaglia come parroco della Natività di Maria Santissima di Roma, presso la chiesa dei Santi Martiri di Selva Candida, alle 18:00.

## L'assemblea ecclesiale diocesana ha posto al centro la riflessione sul discernimento



# In cammino come i Magi per scoprire la fede piena

**Padre Piccolo:** «Senza la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio la realtà rimane frammentata e si resta indifferenti rispetto a essa. La vita scorre senza che ce ne accorgiamo. Bisogna avere il coraggio di rischiare e farsi coinvolgere»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Mi sono abbassato per allacciarmi le scarpe e quando mi sono alzato il sole era già tramontato». Così risponde un uomo di novant'anni a un giovane parroco di montagna al perché non si fosse mai sposato. Lo scorrere del tempo, il dover fare senza potersi fermare a meditare, e quella

sceita sempre rimandata in attesa di capire meglio e di avere tutte le carte per non sbagliare. Un'immagine familiare evoca questo racconto ed è facile ritrovare in esso la propria storia. Quel sacerdote è il vescovo Reali. Condivide questa sua esperienza di prete durante l'Assemblea ecclesiale terminata ieri e iniziata venerdì pomeriggio al centro pastorale della Storta, dal titolo "Discernimento e cammino sicuro... con i giovani del Sinodo". Lo fa nello spazio dedicato alle domande rivolte al relatore padre Gaetano Piccolo. D'altronde, la relazione del gesuita è la "traduzione" teorica di quella storia: "Le vie del desiderio: decidere e decidersi per una vita piena".

Padre Piccolo avvia un dialogo dinamico con l'assemblea, attenta a seguire la guida nella ricerca del discernimento e ragionare assieme su cosa ci sia in gioco in esso. «Anzi chi è in gioco: ognuno di noi. Perché con il discernimento decidiamo come stare davanti alla vita», spiega Piccolo. «Senza di esso la realtà rimane frammentata e restiamo indifferenti rispetto ad essa: la vita ci scorre senza che ce ne accorgiamo. Perciò in questo esercizio siamo coinvolti nella nostra singolarità, chiamati a ricercare risposte, rispetto al pensare e all'agire». Allora la prima parola del discernimento è il desiderio. Proprio come i Magi che lasciano le loro sicurezze per cercare qualcosa che anima il loro cuore e li spinge fuori da se stessi. I Magi s'incamminano con il coraggio



Il vescovo Gino Reali ed Egildo Spada

### Il nuovo economo

Durante l'assemblea ecclesiale, il vescovo Reali ha annunciato la nomina di Egildo Spada a economo. Sembra a monsignor Amleto Alfonsi, attualmente impossibilitato a continuare questo servizio. Classe 1953, Spada vive a Fiumicino dove insegna nelle scuole della città. Nativo dell'Umbria è sindaco del comune di Poggiodomo e presidente del Bim Cascia, la Comunità montana che raccoglie 11 comuni della Valnerina.

un'interpretazione personale del soggetto in cui lavora il pensiero». Sentimenti e pensieri sono dunque indistinguibili e costituiscono il materiale su cui facciamo discernimento: a partire da ciò che sentiamo, ci chiediamo quale pensiero sia in atto in quel sentimento. «Solo a questo punto possiamo cominciare a distinguere se il pensiero che abbiamo individuato viene da Dio o dal Nemico, per usare l'espressione di sant'Ignazio». Ci sono però anche pensieri che vengono dalla nostra personalità, dalle nostre inclinazioni, abitudini, o dalla nostra storia, possono essere modi di pensare irrigiditi con schemi duri a modificarsi. «Qui si inserisce il lavoro del discernimento: esercitare la libertà rispetto a ciò che ci porta

verso una direzione, e scegliere come persone responsabili; anche se oggi siamo refrattari a diventare adulti evitando di esercitare la scelta o delegandola ad altri. Dobbiamo allora scegliere di riappropriarci di questo esercizio, attraverso la preghiera e l'ascolto della parola di Dio». Il denso contributo di padre Piccolo diventa esso stesso materia del

discernimento esercitato nei gruppi di studio. I partecipanti si dividono in nove gruppi per approfondire attraverso il suo contributo le tre parole dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo: riconoscere, interpretare e scegliere. L'assemblea si trasforma così in un grande laboratorio per ritrovare, con le parole pronunciate del vescovo all'inizio dell'assemblea, «la capacità e la pratica del discernimento recuperando tutti la sapienza che viene dallo Spirito e la responsabilità propria di ognuno nel comune cammino ecclesiale».

### Come leggerci dentro

Padre Gaetano Piccolo, relatore della XVII assemblea ecclesiale, è un religioso della Compagnia di Gesù. Appartiene alla comunità della Pontificia università gregoriana dove insegna Metafisica. Dedica la sua ricerca «a indagare la relazione tra le parole e le cose, al linguaggio che mette ordine e alla scoperta di non poter dire tutto», come scrive nel suo blog <https://cajetanusparvus.com>. È autore di numerose pubblicazioni. Con Paoline ha pubblicato: "Leggersi dentro. Con il Vangelo di Matteo" (2016); "Leggersi dentro. Con il Vangelo di Marco" (2017); "Leggersi dentro. Con il Vangelo di Luca" (2018). In questi testi l'autore offre una prospettiva originale dei Vangeli sinottici con cui accompagna il lettore nel cammino della preghiera e in quello della meditazione sulla Parola di Dio. Sono strumenti utili per il lavoro personale ma anche per organizzare incontri o per preparare l'omelia domenicale. Dello stesso editore ci sono anche "Testa o cuore. L'arte del discernimento" (2017) e "Il profumo dello sposo, corso di esercizi spirituali con il Cantico dei Cantici" (2018).

## Fiumicino. Festa per Ippolito, il primo vescovo di Porto

Venerdì la diocesi fa memoria del suo patrono principale, Sant'Ippolito. Martirizzato nel III secolo, Ippolito è stato il primo vescovo dell'antica diocesi di Porto, la città cresciuta alla foce del Tevere, attorno al porto imperiale di Claudio. Tra le imbarcazioni e i moli persone provenienti da tutto l'impero vivevano a contatto ogni giorno: fu facile per il Cristianesimo diffondersi con il suo messaggio d'amore. Oggi questa storia è affidata a Fiumicino, la nuova Porto. Dopo l'autonomia da Roma, la città ha iniziato a ritrovare la sua identità, anche attraverso il suo protettore Ippolito. Da oggi le spoglie del santo faranno un pellegrinaggio quotidiano arrivando alle 17.30 nelle varie parrocchie: Santa Maria della Divina Grazia (oggi), San Benedetto Abate (domani), Santa Paola Frassinetti (martedì), Santa Maria Stella Maris (mercoledì) e Santa Maria Porto della salute (giovedì), dove alle 21 si terrà un'adorazione eucaristica. Il 5 ottobre le reliquie partiranno alle 15.30 per la parrocchia Santa Maria Madre della Divina Provvidenza ed alle 16, si avvierà la processione verso la Basilica di Sant'Ippolito dove il vescovo Reali presiederà la Messa. (S.Cia.)

## «Una bellissima esperienza di Chiesa»

L'Azione cattolica invita tutti all'incontro del 7 ottobre. Intervista del referente Pedone

DI ELISABETTA MARINI

Stefano Pedone, referente diocesano dell'Azione cattolica da gennaio scorso, racconta i passi fatti dall'associazione. Come va la "rinascita" dell'Ac? Già da qualche anno alcune parrocchie volevano conoscere meglio l'associazione o avviarla. Con il servizio che mi ha affidato

monsignor Reali ci avviamo a consolidare questa realtà in diocesi. Tengo a precisare che oltre al mio nome e a quello dell'assistente spirituale don Giovanni Soccorsi, c'è un gruppo di amici - mi piace chiamare così la nostra équipe - fatta di laici e sacerdoti impegnati e appassionati. Ci può spiegare cos'è l'Ac? La migliore sintesi credo sia il primo articolo dello statuto: un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica, e in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine apostolico della Chiesa. L'Ac è stata fondata 150 anni fa da

due giovani «giganti» Mario Fani e Giovanni Acquademi. Ha contribuito alla costruzione democratica del Paese durante la prima metà del Novecento. Tutt'ora mantiene un ruolo importante nella formazione spirituale e sociale dei laici. Quali le peculiarità di Ac? I documenti conciliari riconoscono il contributo che l'Ac ha dato all'identità dei laici nella Chiesa e al valore dell'associazionismo laicale. Gli elementi distintivi dell'associazione sono formazione ed ecclesialità. Una formazione continua dai bambini agli adulti, attraverso le tappe sacramentali e verso

le importanti scelte di vita dei laici. Attraverso percorsi formativi che sviluppano le indicazioni della Chiesa italiana traducendole nell'esperienza e nel linguaggio quotidiani. Con apertura missionaria alle persone che ci vivono accanto, a scuola come al lavoro. Quali sono i primi frutti? Il cammino di iniziazione cristiana tramite Ac e i campi scuola diocesani per giovanissimi, per citare i più importanti. In questi giorni è stata inviata una lettera ai parroci diocesani, è l'invito al terzo incontro sui percorsi formativi, il 7 ottobre dalle 15



Stefano Pedone

al centro pastorale a La Storta. È un invito rivolto a tutti coloro che vogliono scoprire la bellezza di Ac e a chi vuole ritrovare quella comunità in cui da ragazzo è cresciuto, ma di cui forse ha perso traccia nel tempo. Incontriamoci e lavoriamo insieme alla rinascita di questa meravigliosa esperienza di Chiesa! Per info c'è [aportosantarufina@gmail.com](mailto:aportosantarufina@gmail.com) o il 328.5908758.



mosaico

### Il 280° della chiesa di Riano

Essere una comunità accogliente, dove si vive la fraternità per mantenere viva la comunione e la tradizione. Così il 22 settembre il vescovo Reali ha salutato la comunità rianese durante l'omelia nella chiesa della Beata Vergine Maria Immacolata, in occasione del 280° anno della sua dedizione. Con il parroco don Agostino Pantini e il sindaco Ermelindo Vetrani tanti gli abitanti presenti per pregare e festeggiare insieme nel suggestivo borgo del comune alla periferia nord di Roma.

### Insegnanti in assemblea

Sabato prossimo dalle 9 alle 12 gli insegnanti di religione (Irc) si ritroveranno al centro pastorale per l'assemblea di inizio anno. La prima parte dell'incontro è affidata a Michele Manzo che parlerà ai docenti del nuovo contratto di lavoro. A seguire, suor Marialuisa Mazzarello, direttrice dell'ufficio scuola, illustrerà le attività per la formazione degli Irc. Tra le varie iniziative è da segnalare il corso interdisciplinare organizzato alla Pfs Auxilium di Roma. In linea con lo scorso anno l'ateneo continuerà ad approfondire il tema della Rete nella sua dimensione educativa.

### Al via i corsi alla «Morano»

Il 6 ottobre si inaugura l'anno alla Scuola per catechisti "Beata Maddalena Morano", presso l'Auxilium. Questa proposta educativa si inserisce nella pastorale della diocesi come una risposta alle domande, spesso implicite, che tanti educatori si pongono: come evangelizzare il nostro tempo? Come educare le giovani generazioni a crescere in umanità? Da dove cominciare per acquisire una più matura consapevolezza della nostra fede in Gesù Cristo? In modo ragionato e organico la "Morano" trasmette uno stile catechistico poggiato su solidi strumenti concettuali e metodologici. Nel primo giorno, dedicato alle iscrizioni, gli studenti riceveranno informazioni sugli insegnamenti attivati per quest'anno. La scuola ha una struttura ciclica triennale con lezioni di sabato dalle 16 alle 18:30.

### In festa per la Vergine

«Ricominciare può essere far sentire la parrocchia come un insieme intelligente di persone credenti le quali guardano, vedono e si accorgono del mondo in cui vivono, dei cambiamenti, delle situazioni sempre nuove e sempre diverse e cercano di vivere la loro fede in Gesù e nel Vangelo». Con questo auspicio monsignor Alberto Mazzola, parroco di Santa Maria del Rosario, augura una buona ripartenza alla sua comunità di Ladispoli. Lo fa presentando il programma della festa patronale che inizia oggi e continua con diverse proposte spirituali durante la settimana. Gli eventi principali si terranno il prossimo fine settimana. Sabato si inizia alle 10 con la maratona "Santa Maria" per ragazzi e famiglie. Alle 18 ci sarà la Messa e a seguire la processione nelle strade della parrocchia. Domenica invece con la celebrazione delle 10.30 si inaugurano le attività pastorali affidandole alla protezione della vergine.